



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-06195 DEI DEPUTATI CALDERONE E BATTILOCCHIO (res. n. 553 del 27 ottobre 2025)

RISPOSTA

L'atto di sindacato ispettivo in oggetto fa riferimento ai dati relativi alla durata media dei procedimenti penali nel nostro Paese, anche in relazione agli obiettivi previsti dal PNRR e alla riduzione del c.d. *disposition time*, nonché a quelli riguardanti la definizione attraverso archiviazione.

La valutazione e l'attualizzazione di dati importanti, quali quelli riguardanti la durata dei procedimenti penali in Italia, risulta indubbiamente prioritaria, nella comune consapevolezza che la lentezza dei processi è un fatto assolutamente intollerabile perché destinato, nella sostanza, a trasformarsi in un diniego di giustizia per il cittadino.

Su questo tema, il Ministero della giustizia ed il Governo hanno mostrato un impegno concreto nel riformare il sistema giudiziario italiano, proprio per affrontare il problema della durata dei processi penali, con riforme che mirano a semplificare le procedure, snellire i tempi e ripristinare la certezza del diritto.

Tra gli interventi più impattanti sul sistema, vanno annoverati la L.114/2024 recante tra l'altro, "modifiche al codice penale, al codice di procedura penale", intervenuta sugli istituti del codice di procedura penale, i correttivi apportati alla riforma Cartabia, e l'istituzione, presso il Ministero della giustizia, della Commissione studio per la stesura di nuovo codice di procedura penale, ormai quasi al termine dei

lavori, con l'obiettivo di proporre modifiche normative per recuperare l'efficienza e lo spirito del processo penale accusatorio.

Tutti interventi dettati dalla convinzione che non è possibile e non è efficace ritoccare solo in alcuni punti la procedura penale, come dimostrato dagli interventi della Riforma Cartabia, ma è fondamentale un intervento sistematico sugli istituti.

Entrando nel vivo dell'analisi dei dati sollecitati, sono stati richiesti aggiornamenti sull'andamento dei procedimenti penali, sia all'Unità di missione per il PNRR che al Dipartimento per l'innovazione Tecnologica della giustizia – Direzione Statistica.

Le segnalazioni sono assolutamente positive: il dato più recente relativo al *disposition time* penale, per i tre gradi di giudizio, aggiornato al I semestre 2025, in termini di giorni e di percentuale di riduzione dei tempi di trattazione dei procedimenti: è di 866 giorni, con una riduzione percentuale del 37,8% rispetto alla baseline del 2019 (1.392 giorni), quindi con una significativa riduzione della durata dei processi sotto la soglia dei 1000 giorni (e con un miglioramento percentuale anche rispetto all'anno 2024, anno in cui la riduzione registrata si attestava sul - 29%).

In definitiva, i dati riportati continuano ad evidenziare un graduale e sistematico miglioramento, con una variazione positiva del *disposition time* che va anche oltre quella richiesta dal target PNRR (- 25% del DT complessivo).

Passando poi all'analisi degli ulteriori dati evidenziati dagli interpellanti, con il contributo fornito dalla Direzione di statistica ed analisi organizzativa del Dipartimento per l'innovazione tecnologica, abbiamo il quadro complessivo:

- del dato statistico nazionale riguardante i procedimenti penali contro noti definiti presso i tribunali per gli anni 2019 e 2024
- e del numero, in termini assoluti, delle definizioni dei procedimenti tramite decreto di archiviazione per gli anni 2019 e 2024.

Per quanto riguarda i procedimenti penali definiti (complessivamente considerati sia in fase dibattimentale che in fase GIP/GUP), si segnalano 1.074.167 definizioni

nell'anno 2019 e 970.909 nell'anno 2024, con una variazione percentuale, quindi, del – (meno) 9,6 %; in particolare, poi, i definiti in fase predibattimentale, ossia GIP/GUP, risultano essere 731.163 nell'anno 2019 e 627.243 nell'anno 2024.

Nel dettaglio, le chiusure procedimentali avvenute con decreto di archiviazione sono 467.524 per l'anno 2019 e 385.633 nell'anno 2024, con una variazione percentuale del – (meno) 17,5%. In termini percentuali, inoltre, il peso delle archiviazioni sulle definizioni totali risulta essere del 43,5% per l'anno 2019 e del 39,7 % per l'anno 2024.

In merito a questi ultimi dati forniti, va fatta una precisazione di sistema, perché è vero che il dato relativo al numero dei procedimenti penali definiti nel 2024, segnala una riduzione rispetto al 2019 (meno 9,6 %), ma tale dato va necessariamente analizzato in correlazione con quello delle archiviazioni: chiaramente, diminuendo il numero e la percentuale delle definizioni che avvengono con archiviazione, notoriamente più veloci, aumenta il numero dei procedimenti i cui tempi di trattazione si dilatano per la celebrazione dell'udienza preliminare, del dibattimento e delle eventuali impugnazioni, il che ci restituisce un dato generale sull'andamento dei procedimenti penali italiani, anche in questo caso, assolutamente positivo, con il conseguente raggiungimento di tutti gli obiettivi del PNRR.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)